

Officine

Salviamo le Officine: prendete tutti la penna e firmate la petizione.

Pagina 2



Intervista

Laura Perret Ducommun è la nuova segretaria centrale per la formazione e le politiche giovanili all'USS. Ci presenta i suoi obiettivi.

Pagine 6 e 7



elvetino

Dopo le pressioni di SEV e Unia, qualcosa si muove.

Pagina 16

Lavoro a turni: consigli utili

Mangiare senza stress

Mangiare in modo sano va oltre il contenuto del piatto: occorre mangiare rispettando ritmi regolari e bere a sufficienza. Ma non basta ancora: bisogna mangiare in un luogo gradevole e nella calma

Pasti equilibrati, una certa regolarità e almeno trenta minuti di riposo in un luogo piacevole: quando si lavora a turni tutto ciò non è affatto scontato. Il personale viaggiante sa bene che cosa significano orari irregolari. Contare su un'alimentazione sana è possibile solo se il datore di lavoro lascia il tempo necessario ai propri collaboratori, assicurando una struttura adeguata.

Pagine 8, 9 e 10



Il prossimo *contatto.sev* fra tre settimane

A Pasqua, solitamente, i trasporti pubblici sono molto utilizzati: c'è chi desidera fare le ultime sciute sulle piste imbiancate, chi invece è alla ricerca dei colori e dei sapori della primavera. Auguriamo a tutti e a tutte di trascorrere delle serene festività pasquali e a chi dovesse lavorare, un pensiero speciale e l'auspicio di turni non troppo stressanti. Il prossimo numero di *contatto.sev* uscirà il 7 aprile.

Previdenza vecchiaia

Il nodo cruciale delle pensioni

■ In un periodo di bassi tassi di interesse e di forti turbolenze sui mercati finanziari, il sistema di finanziamento dell'AVS è nettamente superiore al sistema della capitalizzazione. Sistema che è invece alla base del secondo pilastro. A causa della fluttuazione dei mercati, i pensionati e coloro che un giorno sperano di esserlo, sono preoccupati per i segnali provenienti dalle società

finanziarie: persino le rendite ancora esistenti non sono più sacrosante. La lobby delle banche e delle assicurazioni aveva chiesto, durante l'introduzione dell'obbligo di contrarre un secondo pilastro, che si utilizzasse il sistema di capitalizzazione. L'AVS funziona in modo opposto, e cioè in base al principio della distribuzione e quindi soffre meno delle variazioni dei tassi e del corso

delle azioni. Questo significa che a livello politico il futuro della previdenza deve comportare necessariamente il rafforzamento dell'AVS, come chiede l'iniziativa AVSplus. La riforma della Previdenza vecchiaia, che prevede l'aumento dell'età pensionabile per le donne, è e resta sorvegliata speciale.

alle pagine 2,3 e 4

IN BREVE

Accordo sul salario dei macchinisti

Il 1° maggio 2016 verranno rivisti i salari dei macchinisti assunti in giovane età da P-OP-ZF. I collaboratori interessati verranno avvisati personalmente in maggio. Le parti contraenti hanno concordato un complemento alle BAR su tre punti: attività al di fuori dei turni, sincronizzazione dell'app LEA e uso del Briefingtool.

Revisione Ldl

Il 2 marzo, il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità la proposta di revisione della legge sulla durata del lavoro. Il Consiglio federale propone in particolare di estendere l'applicazione di questa legge ai lavoratori di altre aziende che svolgono attività determinanti per la sicurezza. L'incarto passa ora al Consiglio degli Stati. Il SEV giudica positivamente la decisione del Nazionale, che soddisfa diverse sue richieste.

BLS: modesto, ma pur sempre utile

Nel 2015, BLS Cargo ha aumentato i volumi trasportati di quasi l'11%. Il rafforzamento del franco non ha permesso di incrementare le entrate in ugual misura, ma l'azienda ha comunque fatto registrare un leggero utile di 289'000 franchi. Anche la navigazione della BLS, con 10,3 milioni di passeggeri sui laghi di Thun e Brienz, ha saputo incrementare leggermente le proprie prestazioni, conseguendo un modesto utile.

Dalle FFS all'UFT

L'attuale direttrice del traffico regionale FFS Anna Barbara Remund sarà dal 1° settembre la nuova responsabile del settore Infrastruttura dell'Ufficio federale dei trasporti. Chissà se questi cambiamenti potranno contribuire a distendere i rapporti non sempre facili fra le parti?

Petizione promossa dall'associazione «Giù le mani dall'officina»

Le FFS rispettino i patti!

L'associazione e i rappresentanti del personale sollecitano il sostegno popolare per richiamare le FFS alle loro responsabilità e al rispetto degli accordi sottoscritti.

Sull'ultimo numero di *contatto.sev* abbiamo riferito diffusamente della situazione attuale alle Officine FFS. Poco più di due anni fa, le FFS avevano sottoscritto un accordo con diversi punti concreti in favore delle Officine, che si sono guardate bene dal rispettare. In particolare, hanno ridotto di circa il 30% i volumi di lavoro ordinati alle Officine, che pure si erano impegnate a garantire per i prossimi anni, trasferendo altrove attività in origine attribuite alle Officine, e non

hanno concretizzato quelle condizioni di autonomia di gestione che le avrebbero dovuto permettere di affermarsi sul mercato, né hanno fornito al neocostituito centro di competenze incarichi da sviluppare. Non solo, ma le FFS hanno nel frattempo iniziato ad adeguare le strutture, effettivi del personale compresi, alla diminuzione del volume di lavoro, confermando così di volersi incamminare verso una prospettiva che gli studi sulla fattibilità del centro di competenze avevano definito di «declino programmato».

Un atteggiamento che rilancia i dubbi sulle reali intenzioni delle FFS, al di là di comunicati in apparenza tranquillizzanti, nei confronti di quella che è ormai la principale struttura industriale del Ticino. In questo numero troverete pertanto il vo-

Giù le mani dall'Officina di Bellinzona

8 anniversario dello sciopero del 2008 l'Officina FFS non si tocca!!!

Sabato 19 marzo 2016 dalle 16.30 Bellinzona Pittureria Officina FFS

Per l'ottavo anniversario dello sciopero, le porte della Pittureria si apriranno per un momento di festa e di riflessione su passato, presente e futuro dell'Officina FFS, bene comune della nostra regione!!!

lantino che invita alla manifestazione prevista per sabato 19 marzo nella storica Pittureria delle Officine, nonché la

cartolina con la petizione che il SEV vi invita a firmare e far firmare.

Gi

Il messaggio delle Donne SEV per l'Otto marzo è molto chiaro

«In pensione a 65 anni? No!»

L'AVS è molto importante per le donne: da pensionate garantisce loro un reddito sicuro.

Quest'anno la Giornata internazionale della donna è stata sotto il segno della Previdenza vecchiaia e dell'età di pensionamento. Come illustrato in occasione della giornata di formazione della Commissione Donne SEV svoltasi nel 2014, il 2016 prevede un orizzonte politico molto importante perché nel mese di settembre si voterà sull'Iniziativa AVSplus. Qual è l'obiettivo? In Svizzera l'AVS (1° pilastro) è per la maggior parte dei/delle pensionati/e la principale fonte di reddito. E lo è in modo particolare per le donne, dal momento che la maggior parte di loro lavora a tempo parziale; di conseguenza le rendite della Cassa pensioni (2° pilastro) sono minori,

se non addirittura assenti a causa di un salario insufficiente che non raggiunge la soglia minima per accedere alla previdenza professionale. Ecco perché l'AVS è molto importante per noi donne: da pensionate ci garantisce un reddito sicuro.

I fondi pensioni, invece, non sono garantiti. Sarebbe ovviamente molto utile poter contare su diversi pilastri. L'Iniziativa AVSplus chiede un aumento generale delle rendite del 10%, tenuto conto che negli ultimi anni le rendite non sono

cresciute di pari passo ai salari. Aumentare l'età di pensionamento? Certamente no! L'età di pensionamento è un altro tema importante. Le donne andavano in pensione prima a 62 anni e oggi a 64 anni. Ci apprestiamo a dover presto fare i conti con un'età pensionabile di 65 o 67-70 anni (flessibilizzazione)? Dobbiamo dire la nostra con un'unica voce forte e chiara: che cosa vogliamo davvero per noi? Che cosa vogliamo per i nostri figli? Una volta decisa, l'età di pensionamento ci metterà poco a cambiare di nuovo. E gli uomini non sono affatto al riparo. Perché? Perché una volta aumentata l'età di pensionamento per le donne, verrà ritoccata verso l'alto anche per gli uomini. Questo fatto viene spesso trascurato quando si parla di «parità dell'età di pensionamento».

SEV/try

SPECIALLE PENSIONI

08 minuti

MARTEDÌ 8 MARZO 2016

Editoriale

Vivere dignitosamente durante la pensione dovrebbe essere alla portata di tutti e di tutti. Eppure circa quattro pensionati su dieci hanno solo la rendita AVS per vivere. E per i due terzi dei/delle pensionati/e, l'AVS resta la principale fonte di reddito. Un reddito modesto perché una rendita di «buoi» 1'170 e 2'350 franchi al mese per la pensione sola o aggiunge al massimo 1'325 per le coppie. Ragion per cui il «pensionamento femminista per pensioni dignitose» sostiene l'Iniziativa AVSplus, che propone di aumentare del 10% le rendite AVS. Un obiettivo realista che può essere finanziato con un aumento dello 0,8% dei contributi, equamente divisi tra datori di lavoro e salariati. È fattibile, tanto più che i contributi non vengono aumentati da oltre 40 anni. L'AVS è un'assicurazione favorevole alle donne, solide e solide. Malgrado la crisi economica, i servizi delle donne e l'evoluzione democratica.

AUMENTIAMO LE RENDITE, NON L'ETÀ DI PENSIONAMENTO!

NO all'aumento dell'età di pensionamento!

La parità fa bene

Vento contrario sulle pensioni

La testata 8 minuti curata dal Gruppo Donne USS Ticino e Moesa.

Il mondo della finanza invia segnali inquietanti

Il cruccio delle pensioni

I pensionati e coloro che un giorno sperano di esserlo, sono preoccupati per i segnali provenienti dalle società finanziarie: persino le rendite ancora esistenti non sono più sacrosante.

Per quanto riguarda il futuro delle pensioni dei fondi pensione, anche prima dell'inizio della caduta del corso delle azioni, ci sono stati segnali preoccupanti provenienti da Zurigo. La Cassa pensioni della società di consulenza PriceWaterhouseCoopers PWC (sì, proprio colui che deve stabilire piani di smantellamento delle FFS presso Infrastruttura) utilizzerà in futuro il modello di rendite variabili non solo per i nuovi pensionati, ma anche per quelli già in pensione. Si rompe così un tabù: le rendite promesse sono, ai sensi della legge, intoccabili. La società sostiene che ciò riguarda solo la parte obbligatoria del secondo pilastro.

L'autorità di vigilanza del canton Zurigo ha rifiutato l'adeguamento del regolamento. Ha fatto opposizione, ma PWC porta il caso al Tribunale amministrativo federale. La «Neue Zürcher Zeitung» cita il manager della Cassa pensioni, Josef Bachmann, che dice cinicamente: «Non vogliamo privare i pensionati di alcunché ma semplicemente fare meno regali».

La PV SEV arrabbiata

Il presidente centrale della sottofederazione dei pensionati PV SEV, Ricardo Loretan, reagisce inorridito: teme queste modalità arbitrarie e mette in guardia contro una violazione della buona fede. Loretan sottolinea: «La PV SEV si oppone fermamente a qualsiasi riduzione delle prestazioni già promesse». Per ora sono le nuove pensioni ad essere più minacciate, ma intanto un'altra società di finanza, il Credit Suisse, ha improvvisamente diminuito le proprie prestazioni in materia di cassa pensioni, portando il tasso di conversione dal 6 al 4,865%, che equivale a una diminuzione di pensione di circa un quinto.

Conseguenze perfide

In questo caso l'autorità di vigilanza non si oppone, ma fa piuttosto l'elogio della visione a lungo termine del Consiglio di fondazione, visione che segue il principio della capitalizzazione che prevale nel secondo pilastro. Durante una giornata in cui si sono riuniti i Consigli di fondazione, i pessimisti si sono spinti oltre: mentre i tassi di conversione del Credit Suisse e di altre società presuppongono che il (gigantesco) capitale produce ogni ancora circa il 2,5% di utili, gli esperti hanno stimato che potremmo anche fare i conti con un futuro tasso pari a zero. Costatazione che permette lo-

ro di affermare che il tasso di conversione deve essere abbassato al di sotto del 4%.

Il futuro passa dall'AVS

La lobby delle banche e delle assicurazioni aveva chiesto, durante l'introduzione dell'obbligo di contrarre un secondo pilastro, che si utilizzasse il sistema di capitalizzazione. Per ovvie ragioni. L'AVS funziona in modo opposto, e cioè in base al principio della distribuzione e quindi soffre meno (e sicuramente in modo più lento) delle variazioni dei tassi e del corso delle azioni. Questo significa che a livello politico il futuro della previdenza deve comportare necessariamente il rafforzamento del AVS.

Il Consiglio degli Stati ha riconosciuto questo principio rialzando sensibilmente le rendite nel quadro della riforma «Previdenza 2020» di Alain Berset. Ma in realtà non è chiaro se il Consiglio nazionale seguirà la stessa logica. C'è un unico approccio totalmente sicuro: l'iniziativa popolare AVSplus, che sarà sottoposto al giudizio delle urne nel mese di settembre. Con l'aumento di tutte le pensioni fino al 10%, si darà una risposta adeguata ai tagli, attuali o futuri, delle rendite pensionistiche.

Peter Moor



EDITORIALE

Appena tre giorni dopo la votazione sul raddoppio della galleria autostradale del Gottardo, il Consiglio nazionale si è espresso su di un postulato del PLR che chiede al Consiglio federale di verificare l'obiettivo di trasferimento, ossia la concretizzazione dell'iniziativa delle Alpi. In questo caso, verificare va inteso come allentare e così ha deciso il Nazionale con 91 voti contro 90. Tutti i sostenitori appartengono alle compagini PLR e UDC/Lega, mentre secondo gli altri partiti il sostegno al tra-

«Questo voto conferma molto chiaramente la mancanza di volontà politica di concretizzare l'iniziativa delle Alpi.»

Peter Moor, caporedattore contatto.sev

sferimento sbandierato nelle settimane precedenti la votazione doveva essere mantenuto almeno ancora per qualche tempo.

In generale, tuttavia, in Parlamento e nel governo è diffusa la convinzione che l'obiettivo di 650'000 transiti di veicoli pesanti l'anno entro due anni dall'apertura della galleria di base del San Gottardo sia irraggiungibile. Solo pochi, come il segretario SEV Philipp Hadorn, hanno richiesto ulteriori provvedimenti e sforzi per raggiungerlo, invece di limitarsi alla rassegnazione nei confronti di questa infrazione della costituzione e della legislazione federali.

La portata di questo voto va ben al di là delle sue conseguenze pratiche, in quanto conferma molto chiaramente la mancanza di volontà politica di concretizzare l'iniziativa delle Alpi, alla quale la nostra ministra dei trasporti non fa certo eccezione, soprattutto all'indomani dell'approvazione del raddoppio.

Un atteggiamento certo non nuovo. Anche se il Parlamento dovrebbe essere tenuto a decidere di applicare le leggi esistenti, sarebbe stata una sorpresa se avesse deciso di rinunciare all'applicazione di un'altra regola della politica: chi ha la maggioranza si impone, punto e basta.

Il vento della politica dei trasporti è cambiato e spira in favore di una potente e rumorosa, in tutti i sensi, lobby della strada. A beneficiarne sono progetti come il fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), mentre a soffrirne sarà senz'altro il trasporto pubblico, che certo non ha più lo stesso sostegno del Parlamento di cui godeva prima delle elezioni dell'autunno scorso.

Una volta di più dobbiamo constatare come molto dipenda dalle elezioni. Pensiamoci, anche se alle prossime federali mancano ancora tre anni.

Il personale di vendita delle FFS lotta per la propria formazione professionale

«Fare bene il nostro lavoro»

Il personale di vendita delle FFS vuole offrire ai clienti un servizio ottimale. Ciò richiede una buona istruzione e il riconoscimento del datore di lavoro. Due richieste al centro di una risoluzione.

Allo sportello delle FFS si tratta sempre meno di vendere biglietti da A a B. Si tratta di una realtà ben nota anche al personale di vendita. Proprio per questo si sente svalutato quando deve invitare attivamente la clientela ad usare i distributori automatici.

Servizio completo

In futuro per il personale di vendita il servizio completo sarà viepiù accentuato; dopo la chiusura delle agenzie di viaggio e del servizio dopo vendita, l'offerta in termini di consigli e



Peter Zeier riceve la petizione dalle mani di Ruth Schweizer, presidente del settore vendita, Mathias Schmid, del settore viaggi, Peter Kappeler, presidente centrale AS e Jürg Hurni, segretario sindacale.

consulenza è aumentata e continua a richiedere le stesse buone conoscenze per vendere i prodotti.

Lo scorso autunno, in occasione della giornata dedicata alla vendita, i membri della sottofederazione AS/SEV avevano

adottato una risoluzione all'indirizzo dei propri superiori; il messaggio era chiaro: «Vogliamo mantenere l'attuale livello della nostra professione». Era stata pure espressa preoccupazione sui nuovi indirizzi formativi delle FFS, che in futuro

prevedono di formare gran parte del personale di vendita sul modello dell'insegnamento per il commercio al dettaglio. Finora tutti gli addetti avevano una formazione inquadrata nel trasporto pubblico.

Preoccupati per il valore del loro lavoro

Al momento della consegna della risoluzione al responsabile della vendita Peter Zeier, la presidente di settore Ruth Schweizer ha ricordato che la chiusura delle agenzie di viaggio e dei «Service Points», ha ulteriormente aumentato in modo significativo il sentimento di incertezza nel personale vendita. Il venditore di viaggi Mathias Schmid ha inoltre aggiunto che la formazione qualificata come quella dei trasporti pubblici, aumenta le opportunità di sviluppo e di carriera. Tutti concordano: «Vogliamo venditori qualificati per offrire dappertutto una consulenza completa dalla A alla Z».

pmo

www.sev-online.ch

Eccellente rapporto tra costi, prestazioni ed efficacia

Le finanze solide dell'AVS

In un periodo di bassi tassi di interesse e di forti turbolenze sui mercati finanziari, il sistema di finanziamento dell'AVS è nettamente superiore al sistema della capitalizzazione.

In effetti con il sistema della ripartizione, la maggior parte delle rendite correnti sono direttamente finanziate dalle quote correnti. È per questa ragione che AVS, AI e le indennità per perdita di guadagno devono investire solo 33 miliardi

di franchi. Con un volume di investimenti di 890 miliardi di franchi, il secondo pilastro è invece molto più esposto agli andamenti dei mercati finanziari. È molto più facile fare delle previsioni con l'AVS, anche con un invecchiamento in rialzo. Per l'AVS sappiamo che il traguardo della pensione della generazione dei baby-boom, creerà provvisoriamente un bisogno finanziario supplementare. Bisogna che, come previsto dal Consiglio federale e dal Consiglio degli Stati, dovrà essere finanziato dall'IVA nella misura dell'1%. Se lo 0,3%

dell'IVA destinato all'AI fino alla fine del 2017, da quella data spetterà all'AVS; a conti fatti, dunque, il rialzo dell'IVA sarà solo dello 0,7%. È sopportabile ed è pure un buon investimento. Di fatto l'AVS è la fonte di reddito più importante per la grande maggioranza dei pensionati e delle pensionate. Un enorme sovracosto minaccia invece il secondo pilastro, senza che gli/le assicurati/e ricevano maggiori prestazioni. Lo si vede bene con la cassa pensioni più grande della Svizzera, la BVK di Zurigo, che riduce il tasso di conversione per il

capitale vecchiaia da 6,2% a 4,87%. Ma affinché le prestazioni dei/delle futuri/e pensionati/e non siano inferiori a ciò che era stato comunicato loro finora, il prelievo sul salario per i contributi è salito di 5 punti percentuali. Per i/le giovani assicurati/e (21-23 anni) e per coloro che si avvicinano alla pensione, questo aumento raggiunge persino il 10-11%. Una bella sommetta che manca alle persone attualmente attive per sostenere le spese correnti. Alzare l'età della pensione e ridurre le prestazioni in maniera generale - come richiesto

dai datori di lavoro e dalla destra - non è un'opzione. Occorre tenere presente che già oggi i lavoratori e le lavoratrici anziane faticano a conservare il loro lavoro fino all'età ordinaria della pensione. Di fatto sempre più persone devono affidarsi all'assistenza sociale. Senza contare che il livello delle rendite AVS e del secondo pilastro, per molte persone già oggi sono insufficienti. Invece di smantellare l'AVS occorre rafforzarla, come chiede l'iniziativa AVSplus.

USS/frg

Che importa se la legge federale non viene rispettata, l'importante è avere le mani libere

La parità secondo il padronato

Il progetto di modifica della Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), che mira ad eliminare le persistenti disuguaglianze salariali, non piace né ai sindacati né al padronato.

I primi lo giudicano assolutamente insufficiente, il secondo decisamente eccessivo. In realtà le aziende vogliono avere mani libere per fare il bello e il cattivo tempo sulle spalle delle donne.

La revisione della LPar prevede l'obbligo per i datori di lavoro con 50 o più dipendenti di effettuare ogni quattro anni un'analisi dei salari nelle loro imprese e di farla verificare da servizi di controllo esterni. La riforma legislativa esclude volutamente controlli diretti da parte dello Stato, che non imporrà neppure obiettivi minimi. Le donne impiegate nel settore privato guadagnano in media il 19% in meno degli uomini. L'Ufficio federale di statistica (UST), in base ai dati del 2012, ha calcolato che 8,7 punti percentuali (pari in media a 678 franchi al mese) sono inspiegabili. La parità salariale è iscritta nella Costituzione federale dal 1981. Pur rallegrandosi per il fatto che il Consiglio federale ha finalmente deciso di occuparsi del tema, i sindacati deplorano un approccio minimalista, esigono sanzioni più severe e chiedono di essere coinvolti nel processo verso l'abolizione delle disuguaglianze tra sessi (vedi *contatto.sev* n. 4). Anche l'Alleanza delle società femminili svizzere (alliance f) giudica il progetto minimalista e auspica perlomeno che gli autocontrolli siano estesi a tutte le imprese. La LPar dovrebbe pure contemplare la conciliazione tra vita professionale, vita famigliare e formazione continua.



A Berna in marcia per la parità.

E chi se ne frega...

Chi invece se ne frega delle continue violazioni della parità, è il padronato, che ritiene sufficienti le misure volontarie per il controllo della parità. Ha persino la faccia tosta di affermare che i controlli su base volontaria hanno permesso di ottenere ottimi risultati e che i provvedimenti previsti dal governo rappresentano un onere eccessivo per l'economia. Forse il padronato non si ricorda che il progetto «Dialogo sulla parità salariale» – che proponeva un controllo su base volontaria – è stato un fallimento, tant'è che la Confede-

razione ha deciso di non proseguire l'esperienza.

«Minacciata la flessibilità»

L'Unione svizzera degli imprenditori (USI) giudica ad esempio il progetto eccessivo, burocratico e una minaccia per la flessibilità del mercato del lavoro. L'USI chiede piuttosto che la Confederazione riconosca finalmente e senza riserve le misure volontarie già adottate dall'economia privata, in particolare le analisi salariali che tengono conto anche delle funzioni dei dipendenti. Come l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), sottolinea

che è nell'interesse delle aziende, per conservare il personale qualificato, versare la stessa paga per qualifiche ed esperienze uguali, indipendentemente dal sesso.

«Pagate meno? Colpa vostra»

USI e USAM vedono poi come fumo negli occhi la proposta di liste nere con i nomi delle imprese che non rispettano le regole fissate dalla LPar. Anche Avenir Suisse, il laboratorio di riflessione su questioni economiche e sociali finanziato dalle grandi imprese, si è schierato chiaramente contro la revisione legislativa. A suo avviso quote, controlli salariali e altre misure stataliste non possono avere effetti sulle persistenti differenze salariali. Queste, sostiene, sono infatti dovute principalmente a decisioni individuali relative alla carriera e alla scelta della professione. Insomma per Avenir Suisse se le donne sono pagate meno è colpa loro! In estrema sintesi lo studio dice che le donne guadagnano meno degli uomini, non perché sono discriminate sul mercato del lavoro, ma perché il loro minor guadagno sarebbe in larga misura determinato da scelte individuali delle donne medesime, in

fatto di scelte professionali, di carriera, di flessibilità. Secondo Avenir Suisse, i motivi delle differenze salariali sono da ricercare nella tendenza delle donne a scegliere lavori a tempo parziale e nella scarsa preferenza data alle professioni tecniche o alle attività che richiedono flessibilità negli orari di lavoro e negli spostamenti. Gli ambienti consultati erano invitati ad esprimersi anche su una variante della modifica di legge, secondo cui i servizi di controllo sarebbero obbligati a segnalare alla competente autorità – presumibilmente l'Ufficio per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) – i datori di lavoro che non dovessero effettuare un'analisi dei salari o non dovessero farne controllare lo svolgimento entro un dato termine. L'autorità dovrebbe iscrivere questi datori in un elenco pubblico, analogamente a quanto accade nell'ambito delle leggi federali contro il lavoro nero (LLN) e sui lavoratori distaccati (LDist). Per alliance F questa pubblicazione è assolutamente necessaria.

red

DISPARITÀ SALARIALI ALLALENTE

Esiste ancora una differenza di retribuzione tra donne e uomini in Svizzera?

Sì, la differenza salariale tra donne e uomini è del 15,1% secondo l'inchiesta svizzera sulla struttura dei salari del 2014. Si tratta di una cifra globale che include stipendi equivalenti a un impegno a tempo pieno, per tutte le regioni, tutti i mestieri e tutte le posizioni gerarchiche.

La differenza di retribuzione esiste anche nel settore pubblico?

Sì, nonostante l'esistenza di una tabella salariale, c'è una differenza di retribuzione tra donne e uomini anche nel settore pubblico, ma meno importante rispetto al settore privato. Nel 2012 questa ammontava al 16,5% nel settore pubblico, contro il 21,3% del settore privato.

Nel settore pubblico svizzero, la differenza è più marcata a livello cantonale e federale, meno a livello comunale.

Le statistiche sulle differenze di retribuzione sono affidabili?

Sì, le statistiche sulle differenze retributive tra donne e uomini sono affidabili. Provengono dall'inchiesta svizzera sulla struttura dei salari, pubblicata ogni due anni dall'Ufficio federale di statistica. Questa inchiesta quantitativa riguarda 1,6 milioni di stipendi provenienti da 32 mila aziende pubbliche e private. Essa risponde agli standard nazionali e internazionali.

La differenza di retribuzione riguarda anche i giovani?

Sì, un anno dopo il conseguimento di un diploma di laurea, le donne hanno – nella

maggior parte dei casi – un reddito professionale inferiore a quello degli uomini. Per quanto riguarda il primo stipendio, questo è contrassegnato da una differenza salariale del 7% a sfavore delle donne. Successivamente lo stipendio delle donne progredisce in modo meno rapido.

Perché il mercato non si regola autonomamente?

Il mercato lo può fare solo quando i confronti sono possibili. Nel caso del mercato del lavoro, una condizione di piena trasparenza consentirebbe non solo equità negli stipendi tra donne e uomini, ma anche di evitare retribuzioni sproporzionate rispetto al lavoro prestato.

(fonte: Parità salariale in Svizzera: gli argomenti, editore BPW)

Formazione all'USS: ritratto della nuova responsabile



«Sempre impiegabili grazie alla formazione»

Laura Perret Ducommun è appena subentrata a Véronique Polito come segretaria centrale incaricata della formazione e delle politiche giovanili presso l'Unione sindacale svizzera (USS). Il suo lavoro? Difendere gli interessi di lavoratori e lavoratrici in materia di formazione. Titolare di un dottorato in informatica, 39 anni, ha già una lunga esperienza professionale alle spalle. Ci spiega i suoi obiettivi nel suo nuovo lavoro e traccia una panoramica dei problemi attuali nel campo della formazione.

■ **Ha appena iniziato il suo lavoro all'USS. Quali i dossier sulla sua scrivania?**

Laura Perret Ducommun: In particolare mi devo occupare dell'attuazione della legge sulla formazione continua, di cui il Consiglio federale ha approvato l'ordinanza. La legge e l'ordinanza dovrebbero entrare in vigore nel 2017. Si tratta della promozione della formazione continua in Svizzera. Vi è anche il messaggio

sulla formazione, la ricerca e l'innovazione, che copre il periodo 2017-2020. Si tratta di un importo di 26 miliardi appena approvato dal Consiglio federale. Questo messaggio passerà in Consiglio nazionale durante la sessione estiva e in Consiglio degli Stati durante la sessione autunnale.

■ **Secondo l'USS l'investimento è sufficiente?**

Per nulla, ci sono stati tagli di

555 milioni di franchi, che rappresentano circa il 20% dei risparmi del programma di stabilizzazione della Confederazione. Il Consiglio federale ha stabilito grandi priorità ma le risorse assegnate non saranno sufficienti. Il rischio è che diversi settori (scuole univer-

sitarie e formazione professionale) difenderanno ciascuno i propri interessi quando dovrebbero invece unirsi per difendere un importo più elevato. La dimensione della torta non è abbastanza grande in relazione alle priorità indicate. Non vi è alcuna coerenza.

■ **Altri dossier?**

Sì, il seguito del 9 febbraio 2014. Il nostro obiettivo è quello di ripristinare il programma Horizon 2020. Con la firma dell'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone con la Croazia, la Svizzera ha messo tutte le chance dalla sua parte per assicurare la piena partecipazione della Svizzera al programma europeo di ricerca Horizon 2020 (a cui i ricercatori svizzeri hanno avuto solo un accesso parziale alla fine del 2016) come pure a Erasmus+, il programma di scambio tra studenti. Si tratta di una questione davvero molto importante.

■ **La formazione va dalla scuola dell'obbligo alla formazione continua, attraverso la formazione secondaria e superiore. Ci sono dossier che riguardano la scuola primaria, per esempio?**

«La dimensione della torta non è abbastanza grande in relazione alle priorità indicate. Non vi è alcuna coerenza.»

In Svizzera romanda, il dossier Harnos è finalizzato e implementato. In Svizzera tedesca, diversi parlamenti cantonali devono ancora pronunciarsi sul progetto «Lehrplan 21».

Questa armonizzazione del percorso scolastico aiuta a favorire l'ottenimento ulteriore di un titolo secondario II. Attualmente, il 95% dei giovani tra i 16 e i 25 anni ottiene un titolo secondario II (il periodo dopo la scuola dell'obbligo) o oltre. L'obiettivo fissato diversi anni fa dalle parti sociali è stato raggiunto, ma dobbiamo riuscire a mantenere questo ritmo.

Ci sono ancora circa 600'000 persone in Svizzera, negli adulti, che non hanno una formazione secondaria di tipo II. Sono questi i lavoratori che vengono licenziati per primi in caso di ondate di licenziamenti. E sono anche quelli che hanno più difficoltà a trovare un lavoro più tardi.

■ **L'USS è pure favorevole all'orario continuato, che facilita la conciliazione tra lavoro e famiglia?**

Sì, naturalmente. Sosteniamo tutte le misure che possono facilitare la conciliazione tra vita familiare e vita professionale e migliorare l'accesso delle donne al

mercato del lavoro. Ma siamo poco attivi a questo livello in quanto l'offerta è in primo luogo di competenza cantonale e comunale.

■ **Concretamente, quali sono le sue attività quotidiane?**

Faccio parte di alcune commissioni federali dove difendo gli interessi dei lavoratori nel settore della formazione. Accanto pure alcuni progetti come ad esempio il rafforzamento della formazione professionale superiore. Ho anche compiti di informazione e di coordinamento all'interno dell'USS. Faccio parte di commissioni che riuniscono diversi sindacati affiliati, collaboro con i responsabili della formazione di questi sindacati, che a volte hanno aspettative diverse. Devo anche preparare le risposte alle consultazioni federali.

■ **Immagino che nella sua nuova funzione vi sia anche**



Laura Perret Ducommun, attiva tra lavoro, famiglia e politica.

una buona dose di lavoro di lobbying...

Esattamente! Devo andare regolarmente a discutere con i parlamentari federali e le associazioni di categoria per trovare un consenso e soluzioni comuni. L'obiettivo per il messaggio relativo al promovimento della formazione, della ricerca e dell'innovazione nel (messaggio FRI), è quello di ottenere un pacchetto più favorevole, aumentando così l'importo di 26 miliardi e di aumentare il tasso di crescita fissato solo al 2%, mentre era ancora al 6,3% tra il 2008 e il 2012.

■ **Quali sono i temi che le stanno particolarmente a cuore in questo nuovo lavoro?**

Il messaggio FRI sarà il «pez-

zo grosso» dell'anno. Un dossier che avrà conseguenze per i prossimi quattro anni. C'è anche l'attuazione della legge sulla formazione continua, che ha implicazioni per il finanziamento dell'istituto di formazione sindacale Movendo. L'iniziativa per com-

«A mio parere la responsabilità di prevedere la transizione, anticipare i cambiamenti e formare il proprio personale in vista delle nuove sfide, spetta al datore di lavoro»

battere la carenza di personale (Fachkräfteinitiative) è anche importante per me. Si tratta di concentrare i nostri sforzi nei settori in cui mancano persone, come i settori della salute o tecnici (matematica, informatica, ecc.). Del resto la legge sulle professioni sanitarie passerà in Parlamento quest'anno. È importante considerare la mancanza di manodopera in questo settore.

■ **Il suo percorso è piuttosto atipico poiché di base è dottore in informatica...**

Mi sono allontanata dal mondo accademico perché la ricerca in informatica ha, a mio avviso, un impatto insufficiente sulla società. Mi sembrava che i lavori di ricerca non appor-

portavano un reale valore aggiunto per i cittadini. E questo aspetto mi mancava. Ho iniziato a lavorare sull'introduzione di nuove tecnologie nelle scuole del cantone di Neuchâtel. Poi ho insegnato informatica in diverse scuole (Scuole universitarie professionali, Università) per dieci anni. In questo modo mi sono orientata verso la formazione abbastanza rapidamente.

■ **Ora ci si forma durante tutta la vita, vero?**

Sì, prima lavoratori e lavoratrici avevano carriere lineari.

Ora alcuni cambiano lavoro circa cinque o sei volte. Alcune professioni scompaiono, altre fanno la loro apparizione. L'obiettivo è di permettere a ognuno di acquisire quelle competenze che consentano loro di evolversi nel rispettivo settore di attività, e non solo. La formazione aiuta a mantenere una certa facoltà di essere impiegabili e pertanto facilita l'integrazione nel mondo del lavoro.

■ **I sindacati talvolta lottano invano per lavori che stanno scomparendo perché è il mestiere stesso a scomparire.**

A mio parere la responsabilità di prevedere la transizione, anticipare i cambiamenti e formare il proprio personale in vista delle nuove sfide, spetta al datore di lavoro. È necessario che il datore di lavoro aiuti il personale a sviluppare altre competenze che

consentiranno il riorientamento all'interno della stessa azienda. Il diritto alla formazione è fondamentale per me, nel CCL questo principio è ancorato.

■ **Come è arrivata all'USS?**

Già durante i miei studi ero attiva nel campo della politica universitaria e lo sono rimasta per sette anni. Ho praticato una sorta di «sindacalismo studentesco». Mi sono iscritta al partito socialista nel 2004, perché è il partito che più si avvicina alle mie convinzioni. Già a partire dal 2000 sono sindacalizzata presso la VPOD. Quando ho visto l'opportunità di combinare i miei due campi di attività preferiti – ossia formazione e sindacalismo – ho colto l'occasione ed eccomi ora responsabile per il settore formazione dell'USS.

Tutela della salute

Una buona alimentazione è importante

Risparmiare sull'alimentazione del personale nuoce alla salute. Anche i dipendenti però sono direttamente responsabili. E occorre considerare il più possibile le necessità individuali.

«Il SEV cerca con i datori di lavoro una soluzione rapidamente applicabile per l'alimentazione di collaboratori e collaboratrici impiegati in turni irregolari. Occorre prestare attenzione affinché queste possibilità siano sempre disponibili e non solo dalle 7 di mattina alle 8 di sera». Così recita la proposta congressuale C15.004 «Alimentazione di collaboratori e delle collaboratrici durante i turni di lavoro irregolari» della Commissione donne SEV, approvata dal Congresso SEV a maggio 2015. Le motivazioni fanno riferimento a un problema concreto: «In molti posti di pausa mancano

attualmente le mense, le persone devono quindi andare al ristorante o al supermercato. Questa offerta può essere apprezzata quando queste strutture sono aperte, ma il discorso è ben diverso per collaboratori e collaboratrici che devono mangiare al di fuori degli orari di apertura o che sono confrontati con la chiusura settimanale dei ristoranti.»

Cercansi adeguate soluzioni individuali per ogni sede
Poiché i bisogni e le abitudini sono molto diversi a dipendenza dei luoghi, «non sono pensabili modelli standard», ma occorrono «soluzioni condivise dalle persone interessate,

adeguate alle condizioni locali e finanziariamente sostenibili», continuano le motivazioni. Il Comitato SEV ha sostenuto la proposta, osservando come, di principio, siano questioni di competenza delle commissioni del personale. Contatto.sev ha perciò chiesto non solo alla Commissione donne ma anche alle Commissioni del personale (CoPe), in che modo vogliono migliorare le possibilità di alimentazione per chi lavora a turni alle FFS e rimediare ai peggioramenti delle attuali buone infrastrutture esistenti.

Iniziare dall'indispensabile
«Non pretendiamo soluzioni

di lusso», sottolinea Lucie Waser, segretaria sindacale incaricata per la Commissione donne. «La prima priorità è laddove non vi è alcuna possibilità di refezione e magari nemmeno un locale per le pause per il personale viaggiante (vedi riquadro) e poi nelle località dove potrebbero essere realizzate migliorie a costi relativamente contenuti».

Perfezionare l'offerta Selecta
«Andrebbero risolti anche i problemi legati al riempimento dei distributori automatici Selecta nei locali di soggiorno», continua Lucie Waser, «con prodotti che soddisfino in misura maggiore i bisogni e i gusti dell'utenza, prevedendo ad esempio anche articoli destinati ai vegetariani». Anche l'agente del treno Janine Truttmann di Bienne si chiede perché «a Losanna o Bienne l'offerta degli automatici non è così variata come a Ginevra o San Gallo. Non sempre si trovano pasti già pronti come i «maccheroni dell'alpighiano» da riscaldare nel microonde. Più in genere, vorrei anche piatti di insalata, ad esempio con la mozzarella, oppure una Caesar Salad». Anche Andrea-Ursula Leuzinger, macchinista di FFS Viaggiatori a Zurigo, ritiene l'offerta troppo spesso carente. Lei non apprezza molto i pasti



Scomparti vuoti al posto dei sandwich per il personale di locomotiva e del treno a Zurigo HB (ala Nord), domenica mattina 17 gennaio 2016.

«Vale la pena ritagliarsi un intervallo di almeno mezz'ora per un pasto principale, sedersi tranquillamente da qualche parte, dove ci si sente a proprio agio e godersi quel che si consuma, magari in compagnia.»

Nadia Schwestermann, dietologa



anche come Selecta abbia tentato di variare l'offerta di insalate, mele e piatti pronti, ritrovandosi a volte con merce deperibile invenduta. La CoPe dal canto suo è sempre aperta ai suggerimenti.

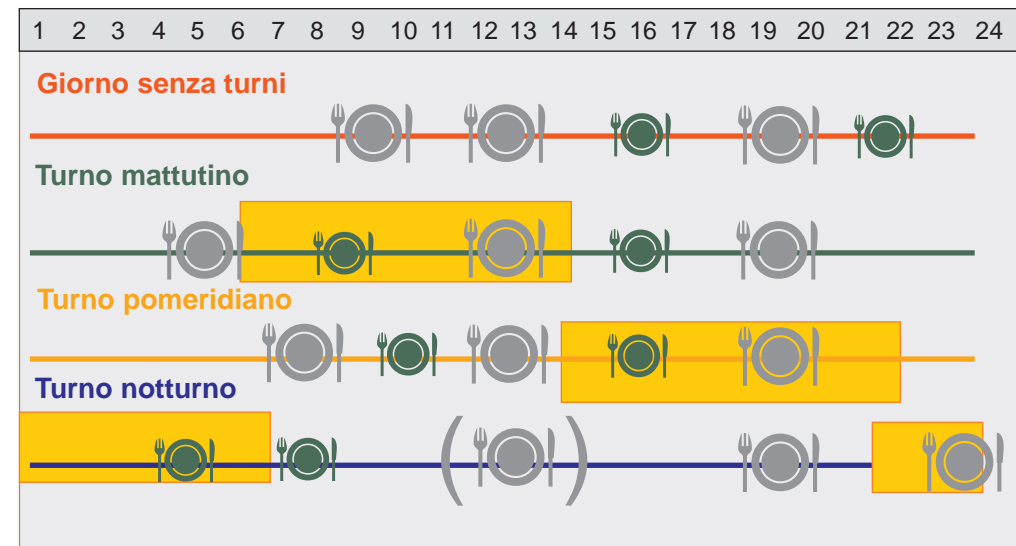
Risparmi sulle mense

Tutti gli interpellati lamentano la chiusura di numerose mense – a volte finanziate anche dalla Posta – come a Bienne, Chiasso, Coira, Romanshorn o Winterthur, avvenuta negli ultimi anni come effetto dei tagli occupazionali in loco. E tutti vorrebbero ristoranti per il personale perlomeno nelle sedi più grandi, aperti dal mattino presto a tarda sera come a Zurigo o Erstfeld. Le FFS però hanno stretto i cordoni della borsa per la ristorazione del personale e insistono sull'economicità. Ciò ovviamente si ripercuote sugli orari di apertura dei punti di ristoro ancora esistenti. Le Cope puntano quindi, in alcune località, alla cooperazione con ristoranti all'interno o nei pressi delle stazioni, che offrano menu scontati (p. es. i buffet delle stazioni di Basilea o Winterthur) e, nella misura del possibile, posti riservati al personale (come p. es. a Briga). Dal canto loro, le FFS comunicano solo i contratti ufficiali, cosicché si viene a conoscenza solo casualmente di accordi informali.

Locali attraenti

Entrambe le rappresentazioni della Commissione donne sottolineano l'importanza di locali di soggiorno gradevoli e rapidamente accessibili, dotati di forni a microonde o piastre di cottura, dove potersi rifocillare con calma nei tempi spesso troppo corti delle pause e staccare dalla pressione della clientela (personale dei treni). Dove la ditta Selecta non ha una sua offerta, loro si portano spuntini equilibrati preparati da sé – soprattutto se le pause sono previste fuori degli orari di apertura dei negozi e dei ristoranti. **FI**

ore



orario di lavoro



pasto principale



pasto intermedio

L'apparato digerente predilige una certa regolarità, per cui sarebbe auspicabile rispettare gli stessi orari per i pasti in tutti i turni. Questo grafico viene da una pubblicazione della società svizzera di nutrizione SSN «Mangiare quando gli altri dormono» curata da Nadia Schwestermann, che può essere ordinata in tedesco o in francese sul sito www.sge-ssn.ch/shop

Una sana alimentazione richiede pianificazione e infrastrutture adeguate

«Tutto dipende dall'organizzazione»

Nadia Schwestermann, dietista Bsc e titolare della ditta Nutriteam GmbH a Berna, raccomanda a chi lavora di programmare la propria alimentazione e ai datori di lavoro di mettere a disposizione l'infrastruttura necessaria per alimentarsi correttamente.



non vuol dire mangiucchiare qualcosa ogni dieci minuti, ciò che non sarebbe sano per il metabolismo, bensì programmare orari possibilmente uguali per i pasti principali e gli spuntini (vedi grafico in alto). Questo può avvenire durante ogni turno, ma con buon senso e tenendo conto del proprio cronotipo: il tipo mattutino (o «allodola») non avrà problemi con la prima colazione anche all'alba, rispetto invece al tipo serotino (o «gufo»). Il serotino che deve svolgere il turno presto potrà rinunciare alla prima colazione e assumere il primo pasto sul luogo di lavoro. In compenso, mangerà un po' di più, così da avere energia sufficiente per iniziare l'attività quotidiana.

Chi fa il turno di notte deve alzarsi a mezzogiorno per mangiare?

Anche qui occorre guardare alle singole necessità individuali. Chi ha famiglia dovrebbe alzarsi per trascorrere insieme questo momento coi propri ca-

ri, perché anche mangiare fa parte della vita sociale. Dopo si potrà fare ancora una siesta o un cosiddetto «power nap», ossia un sonno breve e intenso. Un single non dovrà alzarsi per forza, ma potrà dormire più a lungo e unire il pranzo con la merenda – per questo nel grafico il pranzo di mezzogiorno è indicato fra parentesi. Per esperienza, appena fuori del letto non sempre chi lavora a turni ha voglia di qualcosa di caldo e salato – dunque il primo pasto può anche essere preso sotto forma di «brunch». Anche in questo caso occorre seguire il bisogno individuale. In fin dei conti, ognuno conosce al meglio se stesso, sa qual è il proprio ritmo, cosa lo soddisfa e cosa gli serve per sentirsi bene.

È giusto dire che il migliore spuntino è quello tralasciato?

Non si può generalizzare, perché assumere o no uno spuntino dipende dal tipo di lavoro fatto e dalle singole necessità. Un impiegato di manovra, con un'attività fisica più intensa di un impiegato d'ufficio, avrà an-

che bisogno di maggiore energia. Altri invece osserveranno che potendo rispettare gli orari dei pasti principali, riescono a tenere senza spuntini per tutto l'arco della giornata. Se poi a un certo punto in stazione ti prende quel certo languorino, allora è bello avere qualcosa a portata di ... stomaco.

È buona cosa mangiare un panino mentre si cammina da un punto all'altro, per risparmiare tempo?

È una tendenza che osservo in misura sempre maggiore. Certo dipende da come lo si fa, ma trovo importante godersi simili momenti in tutta tranquillità e con tutti i sensi. Questo perché mangiando in piedi o camminando, spesso il corpo ricava nessuna o poca soddisfazione. Ogni pasto dev'essere in ogni caso un momento piacevole. Pur avendogli fornito la giusta quantità di calorie, presto il nostro corpo segnalerà di nuovo fame o «voglia di qualcosa», poiché avrà la sensazione di non avere mangiato «correttamente» e così, fra uno snack

continua a pagina 10

Pause e nutrizione per chi lavora a turni e di notte: i consigli della SECO

Regole generali:

■ Che lei faccia il prelo, il tardi o la notte, cerchi di consumare i pasti possibilmente sempre agli stessi orari. In questo modo il suo corpo assumerà un proprio ritmo. Potrà digerire i pasti più facilmente e si sentirà molto meglio. Mangi ogni giorno tre pasti principali e due o tre spuntini. Così eviterà crisi di fame, non giungerà affamato ai pasti principali, che così non risulteranno troppo abbondanti, e non le rimarranno sullo stomaco. Si risparmierà problemi di stomaco e d'intestino.

■ Beva regolarmente acqua e bevande senza o con poco

zucchero come per es. tè alle erbe o alla frutta o, per cambiare, bevande light o succhi di frutta diluiti con acqua. Eviti specialmente di notte bevande fortemente zuccherate come coca cola, tè freddo, gazzosa (la tolleranza degli zuccheri di notte è ridotta). Non aspettare di avere sete prima di bere.

Turno tardi (p.es. 14-22)

Per lei il sonno è importantissimo. Non si faccia svegliare apposta per far colazione. Ma se invece è sveglio si gusti la sua colazione tra le 7 e le 8 di mattina affinché il ritmo del suo corpo non sia perturbato. Se ha fatto colazione

mangi qualcosa di leggero nel corso della mattinata. Così a mezzogiorno non sarà affamato e non mangerà troppo. Faccia un pranzo normale. Si sieda comodamente e, se possibile, non mangi da solo. Non dovrebbe bere alcol: ne risentirebbe sul lavoro. È molto importante inserire una piccola pausa verso le 17 e mangiare qualcosa per poter mantenere la concentrazione fino all'ora di cena. Come d'abitudine, tra le 19.30 e le 20 dovrebbe cenare. A questo scopo userà la sua pausa principale. Se è possibile, lasci il suo posto di lavoro per riposarsi in un ambiente più adatto. Naturalmente la cena non dovrebbe essere troppo pesante per non

compromettere il sonno più tardi. Forse dopo il turno desidera scambiare due chiacchiere con qualcuno e prendere qualcosa. A quest'ora badi a mangiare cibi facilmente digeribili e non beva caffè, tè nero, tè freddo o coca cola: più tardi si addormenterà con meno fatica. Nemmeno le bevande alcoliche sono consigliabili.

Turno notturno (p.es. 22-06)

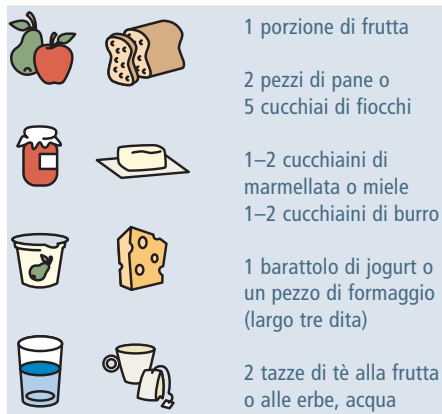
Alla fine del turno, verso le 7, faccia una colazione leggera e cerchi di rilassarsi. Naturalmente più presto si corica, più probabilmente dormirà abbastanza. Rinunci a caffè e tè nero altrimenti farà più fatica ad addormentarsi. Inoltre queste bevande hanno un forte effetto diuretico e quindi la durata e la qualità del sonno saranno inferiori. Verso mezzogiorno se può fare in modo di pranzare con i suoi colleghi, o con i suoi colleghi, le consigliamo di farsi svegliare e di alzarsi per questo. Quando si alza il pomeriggio faccia uno spuntino. Questo tuttavia non dovrebbe essere troppo abbondante poiché tra le 19:00 e le 20:00 c'è la cena. Non dimentichi però che il suo



Un pasto equilibrato è composto per metà da verdura e/o insalata, una parte di carboidrati ed una piccola da proteine. La composizione della cena è simile a quella del pranzo, ma con quantità minori.

organismo di notte funziona al buio: non sarebbe in grado di digerire un pranzo troppo abbondante. Tra le 24 e la 1 è il momento di fare una vera pausa. Si sieda e mangi qualcosa di leggero e di caldo, possibilmente non da solo. Tra le 4 e le 5 ha ancora bisogno di uno spuntino per superare le ore di lavoro rimanenti. Dovrebbe concedersi ancora una piccola pausa e mangiare qualcosa.

L'opuscolo della SECO «Lavoro notturno e lavoro a turni - Pause e nutrizione - Consigli per i lavoratori» è reperibile su internet: <http://www.seco.admin.ch/aktuell/1/00277/01164/01980/index.html?lang=it&msg-id=9540>



Piatto della colazione



Piatto dello spuntino

segue da pagina 9

e l'altro, potrà capitare che alla fine della giornata avremo assunto più calorie di quante in effetti servano al nostro organismo. Per questo, per quanto possibile vale la pena di ritagliarsi un intervallo di almeno mezz'ora per un pasto principale, sedersi tranquillamente da qualche parte, dove ci si sente a proprio agio e godersi quel che si consuma. L'effetto sull'organismo è ben diverso che fare tutto di corsa, camminando o in piedi.

■ Quali buoni prodotti dovrebbero offrire gli automatici per alimenti?

Negli automatici si trovano per almeno il 90 per cento dolciumi, ossia i prodotti che si vendono meglio. I datori di lavoro dovrebbero però fare attenzione a ciò che fa bene al loro personale e provvedere affinché

questo possa scegliere spontaneamente spuntini o pasti principali sani. Oggi è tecnicamente possibile proporre una scelta equilibrata di tutti i gruppi di alimenti. I prodotti a base di latte, ad esempio, possono essere refrigerati e vi sono sistemi per la distribuzione di frutta, muesli o di interi me-

«Negli automatici si trovano per almeno il 90 per cento dolciumi, ossia i prodotti che si vendono meglio. Le aziende dovrebbero però prestare attenzione a ciò che è più sano per il personale.»

nu. So che ci sono ristoranti del personale che preparano su ordinazione panini imbottiti o menu per gli automatici, dai quali poi è possibile servirsi e riscaldarli in forni a microonde.

■ Riscaldare gli alimenti nel microonde ne peggiora la qualità?

Non sono a conoscenza di prove scientifiche che lo confermi-

no. Ovviamente per gli alimenti vale sempre il principio per cui più è fresco, meglio è. Anche qui però occorre buon senso. Se resta qualcosa del pasto principale, niente si oppone a portarlo con sé per riscaldarlo nel microonde, oppure, di tanto in tanto, consumare cibi già pronti. Sebbene molto spesso

essi contengano troppo poche verdure, è possibile in ogni caso ottenere un piatto equilibrato semplicemente aggiungendo cibi crudi o frutta. Vale inoltre la pena dare un'occhiata agli ingredienti: se grassi e zucchero sono elencati all'inizio, la loro parte è elevata.

■ È vero che i cibi caldi sono anche più sani?

Sì, in particolare la notte è molto raccomandabile consumare cibi caldi. Allo scopo si prestano ottimamente le zuppe di verdure, in grado anche di coprire il fabbisogno di queste sostanze. Io consiglio di prepararne porzioni più grandi, da congelare, che in seguito possono essere portate con sé al lavoro in un termos o riscaldate nel microonde. Le zuppe si accompagnano al meglio con un panino imbottito. Se possibile, le aziende dovrebbero mettere a disposizione piastre di cottura o forni a microonde.

■ Che cosa fa buono un sandwich?

Il pane nero, come quello integrale, Graham, di segale o alle noci sazia più del pane bianco. Le noci, in particolare, sono ottime per il loro contenuto in acidi grassi Omega 3. Si dovrebbe badare alla qualità an-

che in ciò che mettiamo in mezzo al pane. Invece del salame e degli affettati come il Lyoner o altri, tutti piuttosto grassi, meglio scegliere il prosciutto magro, l'arrosto freddo, l'affettato di pollo o di tacchino o ancora la carne secca; e una volta, per variare, preferire il salmone, il tonno o la trota affumicata. E al posto della maionese, sul pane spalmerei semplicemente burro, senape o formaggio fresco. Un sandwich si può abbinare in tutta semplicità a cibi crudi o un frutto, così da costituire il modello del piatto ottimale con i tre componenti principali di un pasto equilibrato.

Markus Fischer

Giornata VPT ferrovia a Neuchâtel

Clients in incognito per l'UFT? Reagire!

Il presidente René Tschantz ha realizzato un desiderio: accogliere i partecipanti nelle sue terre, o meglio sulle rive del «suo» lago. Un bel successo, malgrado il cattivo tempo.

Gilbert D'Alessandro, presidente centrale della VPT, si è detto dispiaciuto per l'assenza di alcune sezioni, anche se, «la cosa più importante è che queste sezioni funzionano bene». È tornato su un argomento che gli sta a cuore, ossia la violenza nei trasporti pubblici, invitando tutti i partecipanti a leggere il memorandum che spiega la procedura da seguire in caso di aggressione. Ha inoltre invitato tutti a dare una buona accoglienza alla prossima richiesta di donazioni in vista della campagna di AVSpus. La commis-



Una cinquantina di partecipanti alla giornata VPT ferrovia che si è svolta a bordo di un battello su un luogo simbolico: il lago di Neuchâtel, dove la LNM ha firmato il suo primo CCL.

sione centrale VPT ha già sbloccato 1000 franchi.

Finalmente un CCL nazionale?

Il presidente del SEV Giorgio Tuti è tornato sul caso Crossrail, precisando di avere l'intenzione di convocare le grandi azien-

de di trasporto merci per dare vita a un CCL nazionale di settore. Riprendendo il discorso del presidente centrale VPT, ha invitato tutti alla manifestazione nazionale che si terrà nel mese di settembre per sostenere l'iniziativa AVSpus e per con-

trastare la riforma delle pensioni. La vicepresidente Barbara Spalinger si è soffermata sulla revisione della legge sulla durata del lavoro (LDT), passata il giorno prima in Consiglio nazionale. La legge adottata tiene conto delle richieste del SEV. Ora spetta alla Camera alta pronunciarsi. Per quanto riguarda le controversie con transfair, ha ricordato che il SEV ha inviato ai vertici sindacali una nota di protesta, dopo che il presidente di una sezione del SEV è stato attaccato verbalmente da un loro collaboratore. Ci si è anche soffermati sul problema dei piccoli sindacati che non raggiungono più il 7% di rappresentanza necessaria per partecipare ai negoziati con le direzioni aziendali.

L'UFT usa il denaro pubblico in modo inappropriato

La vicepresidente ha informato i partecipanti sul nuovo approccio dell'UFT, che invierà sul terreno clienti in incognito per valutare le prestazioni del trasporto pubblico. Il settore ferroviario si è espresso contro questa pratica e ha approvato l'intenzione del SEV di reagire con vigore contro questa pratica.

Alla fine della riunione, i membri del settore hanno adottato due risoluzioni all'unanimità, una prima assoluta per il caso «Taglang» (vedi [contatto.sev](#) n.4) e una seconda relativa alla soppressione dei minibar elvetico.

Henriette Schaffter

Alla base del finanziamento dei trasporti pubblici ci sono anche esigenze ecologiche, sociali ed economiche

Benoît Gaillard, collaboratore personale di Nuria Gorrite, consigliera di Stato vodese, ha presentato il tema scelto dalla VPT Ferrovia: «Il finanziamento dei trasporti pubblici». Per lui promuovere i trasporti pubblici è necessario per la qualità della vita, la diminuzione delle

emissioni di gas ad effetto serra, ma anche per assicurare la competitività in modo durevole, contribuire alla crescita e collegare maestranze e datori di lavoro. Ha citato l'esempio dell'azienda Bobst Losanna, che paga una parte del deficit della linea tl a Losanna.

Questo genere di finanziamento di tipo privato è ancora molto raro in Svizzera, poiché sono principalmente le collettività pubbliche e gli utenti a partecipare al finanziamento. Ha in seguito messo in antitesi due logiche: il servizio pubblico, che difende, e le prestazioni puramente commerciali. Due sistemi opposti: il primo pilotato dall'offerta e controllato dal monopolio parapubblico; il secondo pilotato dalla domanda ed espressione dell'apologia della concorrenza.

Secondo lui le prossime sfide sono: combattere il sistema di tariffe come il Mobility Pricing; conservare il servizio di base, punto forte della Svizzera; evitare la messa in concorrenza selvaggia e riposizionare la ferrovia rispetto ai trasporti terrestri ed aerei. Alla fine della sua relazione ha risposto ad alcune domande sul TISA, precisando che secondo lui gli oppositori a questo accordo riusciranno a fare sentire la loro voce.

Hes



Benoît Gaillard in azione, sullo sfondo il presidente del settore ferrovia, René Tschantz.

INFO

Elezioni: tutti rieletti

I sei membri del **comitato del settore ferrovia** sono stati tutti rieletti: **René Tschantz**, presidente (TransN), **Michèl Jaberg** (BLS), **Christoph Locher** (SOB), **Eleonore Wüthrich** (elvetino), **Heinrich Disch** (MOB) e **Andrea Sabetti** (FART). Sono stati rieletti anche i rappresentanti del settore nel **comitato centrale VPT**: Eleonore Wüthrich, René

Tschantz, Christoph Locher e Michèl Jaberg. La giornata 2017 del settore ferrovia sarà organizzata un'altra volta fuori Olten, ma il luogo esatto non è ancora stato fissato. **Toni Feuz**, segretario sindacale SEV, ha ripreso da tempo la responsabilità del settore ferrovia, in sostituzione di Jérôme Hayoz, che ha lasciato il SEV.

Colpi di diritto

I diritti nel procedimento penale

Come accusatore privato, la vittima diventa parte nel procedimento e beneficia di vari diritti. Può pretendere la rifusione dei danni o far valere una riparazione del torto morale e beneficia al riguardo di una procedura semplificata e vantaggiosa.

Il team della protezione giuridica SEV è sempre più spesso confrontato con casi che vedono il personale dei treni vittima di vie di fatto da parte di passeggeri. Quali diritti hanno le persone vittime di tali reati?

Mentre eseguiva il controllo dei biglietti, di punto in bianco l'agente del treno Z. è stato aggredito da un viaggiatore. Oltre alla rottura del setto nasale, ha subito graffi e contusioni nella zona del viso, che hanno richiesto ripetute visite mediche e un'operazione. Dopo due mesi di totale e uno di parziale incapacità al lavoro, alla fine Z. ha potuto riprendere la sua attività di accompagnamento dei treni.

Il concetto di vittima

Il Codice di diritto processuale penale svizzero definisce chiaramente chi assume quale ruolo in un procedimento penale. Nel caso di

una persona direttamente coinvolta in un reato si distingue fra «danneggiato» in linea generale e «vittima» in particolare. Ai sensi del codice di procedura penale svizzero è una vittima solo il danneggiato che a causa del reato è stato direttamente leso nella sua integrità fisica, sessuale o psichica (art. 116 cpv. 1 CPP). Come parte lesa qualificata, solo alla vittima spettano determinati diritti procedurali che vanno oltre quelli riservati al danneggiato nell'ambito del processo penale.

Diritto di essere informato

Vari diritti di informazione devono permettere alla vittima di orientarsi e di tutelare penalmente i propri giustificati interessi. La polizia e il pubblico ministero devono informare compiutamente la vittima in merito ai suoi diritti e obblighi nel procedimento. Questo obbligo di informare include in particolare l'indicazione dell'indirizzo e dei compiti dei consultori per le vittime di reati, come pure la facoltà di partecipare co-

me accusatore privato. Nella pratica questo avviene per mezzo di corrispondenti moduli. Se la vittima dichiara di voler partecipare al procedimento (accusa privata), ha diritto di consultare gli atti procedurali. Indipendentemente dal fatto che si costituisca come accusatore privato, la vittima è inoltre autorizzata ad essere informata in merito alla disposizione e alla revoca della detenzione preventiva o di sicurezza o su un'eventuale fuga dell'accusato. La sospensione del procedimento penale o l'emanazione di un decreto penale sono comunicate d'ufficio alla vittima.

Diritto a misure di protezione

La vittima non deve essere disturbata inutilmente dal processo penale. Per tale ragione, le autorità evitano di fare incontrare direttamente la vittima e l'imputato, se la vittima lo domanda. Un confronto (presenza fisica nel medesimo locale) può essere ordinato se il diritto dell'imputato di essere sentito non può essere garantito in altro

modo o se un interesse preponderante del perseguimento penale lo esige imperativamente. La vittima ha il diritto di farsi accompagnare da una persona di fiducia durante tutti gli atti procedurali. Il diritto di essere accompagnato vale in tutte le fasi del procedimento penale e per tutti gli atti procedurali. Oltre alla persona di fiducia, la vittima può anche farsi accompagnare da un patrocinatore. La persona di fiducia ha il compito di sostenere la vittima in particolare per gli aspetti psicosociali, il patrocinatore la deve consigliare in relazione con i suoi diritti procedurali.

Diritti di partecipazione

Se intende partecipare attivamente al procedimento penale (dopo essersi costituita come accusatore privato), la vittima lo deve dichiarare all'autorità di perseguimento penale al più tardi alla conclusione della procedura preliminare. Come accusatore privato, la vittima diventa parte nel procedimento e beneficia di vari diritti (quello

ad esempio di consultare gli atti, di partecipare nell'assunzione delle prove, di chiedere l'ammissione delle prove o di far valere i rimedi giuridici). Essa può inoltre richiedere il perseguimento e la condanna del responsabile del reato (la cosiddetta azione penale), pretendere la rifusione dei danni o far valere una riparazione del torto morale (azione civile) e beneficia al riguardo di una procedura semplificata e vantaggiosa.

Il team protezione giuridica SEV vi sostiene

L'aggressione contro Z. non lo ha colpito solo fisicamente ma, come padre di famiglia, ha avuto anche conseguenze finanziarie. Con l'aiuto dell'assistenza giuridica professionale del SEV, nel procedimento penale in corso egli intende promuovere un'azione civile e chiedere all'accusato la rifusione dei danni per le indennità non percepite come pure un'adeguata riparazione per il torto subito.

Team di protezione giuridica SEV

Premi assicurativi nella dichiarazione delle imposte

Risparmio fiscale con deduzioni sui premi assicurativi

Il provvedimento riguarda la dichiarazione delle imposte per il 2015. Per quali premi assicurativi può essere applicata la deduzione? B. E. da F.

Egregio signor E.,
al momento di compilare la dichiarazione delle imposte vale la pena tenere conto delle deduzioni ammesse per i diversi premi assicurativi, grazie alle quali può usufruire di un notevole risparmio fiscale.

Interessanti agevolazioni fiscali del pilastro 3a

Effettuare versamenti nella

previdenza vincolata 3a costituisce un grande potenziale di risparmio. I contributi annui sono interamente detraibili dal reddito imponibile. Attualmente i dipendenti assicurati presso una cassa pensione possono versare nel pilastro 3a fino a 6768 franchi. Il versamento dell'importo massimo comporta un risparmio fiscale del 20% circa della somma versata, ossia intorno a 1500 franchi all'anno. Se, nel caso di coniugi, entrambe le parti dispongono di un reddito soggetto ad AVS, ciascuna di esse potrà erogare l'importo massi-

mo. Anche apprendisti e stagisti possono versare un contributo corrispondente al loro reddito e pertanto risparmiare nell'ambito del pilastro 3a.

Premi delle assicurazioni di malattia e di rischio

I premi per le assicurazioni di rischio, come le assicurazioni in caso di decesso o di incapacità al guadagno, possono anch'essi essere detratti dal reddito imponibile nell'ambito del pilastro 3a, a condizione che l'importo massimo non venga esaurito con i contributi di risparmio.

I premi della sua cassa malati per l'assicurazione di base e le assicurazioni complementari sono fiscalmente detraibili fino a un importo massimo che tuttavia varia da cantone a cantone e di norma risulta notevolmente più basso rispetto ai costi di premio effettivi.

Assicurazioni stabili dei proprietari di case

Nella dichiarazione delle imposte i proprietari di case hanno la possibilità di far rientrare tutte le spese assicurative fra le spese di manutenzione che sono direttamente collegate al-

lo stabile. Rientrano ad esempio in questa categoria le spese della responsabilità civile per stabili e dell'assicurazione cose per stabili. Possono inoltre essere detratte le imposte immobiliari.

*Team di consulenza Helvetia
www.helvetia.ch/sev*

■ VPT Servizi ferroviari

Assemblea generale a Berna – 6 aprile ore 16.00



L'assemblea è aperta a tutti i membri e avrà luogo presso il segretariato centrale SEV di Berna alla Steinerstrasse 35.
Segue aperitivo. L'invito con l'ordine del giorno verrà spedito per posta.

Iscrizione **entro il 20 marzo** a:

Ely Wüthrich, info@ely.ch,
telefono 079 287 50 50.

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Assemblea generale ordinaria – mercoledì 13 aprile, ore 15.30 presso la Casa del Popolo di Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Apertura assemblea e approvazione O.d.G.
2. Nomina presidente del giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione verbale ultima assemblea
5. Rapporti: a) del Presidente b) del Cassiere c) della Commissione di verifica della gestione d) discussione e approvazione rapporti
6. Preventivo 2016
7. Nomine: a) del presidente b) del comitato (10 membri) c) della commissione di verifica della gestione (3 membri e 1 supplente) d) di due rappresentanti all'assemblea dei delegati
8. Relazione di un rappresentante del segretariato SEV

9. Consegna attestati di benemerita (25.mo, 40.mo, 50.mo, 60.mo e 70.mo affiliazione SEV)

10. Eventuali

Il verbale dell'assemblea 2015 e i conti 2015 saranno a disposizione per consultazione a partire dalle ore 15.00.

Avviso importante: al termine avrà luogo una cenetta alla quale sono invitati tutti i presenti all'assemblea; chiediamo cortesemente di **annunciarsi entro il 6 aprile** al cassiere Renato Bomio, telefono 091 743 80 66, e-mail: pvticino&moesano@bluewin.ch.

■ Sezione VPT Sottoceneri

Preavviso assemblea annuale lunedì 18 aprile 2016 Osteria Rosi, Comano – ore 20.15



Riservate la data! Convocazione e ordine del giorno seguiranno a tempo debito.

Escursione professionale 2016 alla VZO di Zurigo campagna



Per il 2016 è prevista l'escursione professionale all'azienda VZO (Verkehrsbetriebe Zürich Oberland), azienda di trasporti pubblici di Zurigo campagna (bus), alla quale possono partecipare tutti i colleghi e le colleghe delle imprese di trasporto ticinesi appartenenti al sindacato SEV-VPT.

Il viaggio in treno e il pranzo sono offerti dalla cassa centrale VPT.

**Sono previste due date per la visita:
23 aprile e 10 settembre**

Informazioni e **iscrizione a una delle due date entro il 17 aprile** a: Peter Bernet, Strada dar Forno 2, 6967 Dino, telefono 079 8597621 oppure presso la casella n. 34 al deposito di Rugli.

Peter Bernet

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Il bavaglio alla stampa libera

Il processo a carico di Can Dundat ed Erdem Gul si terrà il 25 marzo. Dundat e Gul sono rispettivamente direttore e caporedattore del quotidiano turco «Camuryet». Hanno trascorso tre mesi in prigione per avere pubblicato video e articoli nei quali denunciavano il traffico di armi da parte dei servizi segreti turchi a favore dei jihadisti siriani di al Nusra. Liberati, provvisoriamente, su ordine della Corte Suprema in nome della libertà di stampa, rischiano due ergastoli a testa in quanto sono accusati di spionaggio e tradimento. Accuse non formulate da un pubblico ministero qualsiasi, ma dallo stesso presidente Erdogan. Intervistato nei giorni scorsi, Can Dundat ha dichiarato che la loro difesa al processo consisterà nel ribadire quanto già denunciato. Una linea processuale del tutto condivisibile in un paese dove i diritti costituzionali siano minimamente rispettati, ma destinata al fallimento nella Turchia di Erdogan.

Difficile in effetti pensare che il Sultano possa perdere una battaglia così importante nella guerra che sta conducendo contro la libertà d'informazione e di parola. L'ultima offensiva contro la stampa con la requisizione del giornale «Zaman» ne è l'ennesima prova. Nel giro di 24 ore, il quotidiano da vessillo dell'opposizione di sinistra, è diventato filo-governativo. A Erdogan è stato sufficiente un manipolo di poliziotti per occupare i locali, destituire direttore e giornalisti, imporre un nuovo corpo redazionale e così trasformare le critiche in lodi.

Il Sultano non deve essere criticato. Da quando ha assunto la presidenza, nel 2014, sono stati aperti ben 1845 fascicoli giudiziari per insulti alla sua persona, la cui sacralità è garantita dal codice penale.

Il Sultano è potente; è forte della disperazione di decine, centinaia di migliaia di disperati in fuga dalle guerre di Siria e Iraq, guerre che lui stesso contribuisce ad alimentare vedendovi la possibilità di rafforzare la posizione geostrategica della Turchia.

Ma è forte anche dell'egoismo, dell'insensibilità di un'Europa che va rapidamente scivolando verso il baratro. Così le masse di disperati, (bambini, donne, anziani, malati, feriti, reduci da orrori, sbandati senza più una casa, un rifugio, superstiti senza approdi) diventano merce di scambio ai tavoli negoziali. Un tanto al chilo, dove il prezzo non è calcolato solo in moneta sonante. Così, Ankara oggi fra l'altro pretende che Bruxelles le spiani la strada per l'adesione all'UE, senza stare più a sottillizzare sul rispetto dei diritti umani.

Ma chi oggi rispetta i diritti sanciti internazionalmente? L'Europa?

Comitato centrale ZPV

Forze nuove in arrivo

Le ultime assemblee sezionali hanno permesso di rinfoltire i ranghi in numerosi comitati.

Il tema principale all'ordine del giorno della prima riunione di comitato centrale ZPV era lo «sviluppo del personale treno», sul quale però i due ospiti Linus Looser, capo VM, e Erich Rutschmann, capo della pianificazione, non hanno saputo indicare nulla di nuovo, se non confermare che lo slogan di VM non è cambiato. Il personale treno continua quindi ad avere il ruolo di rappresentare le FFS nei confronti della clientela.

IL CC ha dovuto constatare un nuovo aumento delle prestazioni ZK. La segretaria centrale Janine Truttmann rinnova per

tanto l'appello a tutti a voler segnalare l'attribuzione di simili prestazioni e la soppressione di turni all'indirizzo zk@zpv.ch. Roger Gander, rappresentante del traffico regionale della regione Est ha invece rimesso un gilet di protezione giallo a Linus Looser, invitandolo ad accompagnare per una volta gli agenti treno durante una notte per toccare con mano i problemi che li affliggono.

Le sezioni soffrono sempre ancora il problema del rinnovo dei comitati sezionali, anche se ultimamente si è constatata una tendenza positiva: in diverse assemblee è stato possibile eleggere nuove colleghe e nuovi colleghi per completare i vari comitati. Nei depositi sono stati affissi i volantini con le date dei corsi ZPV Movendo

del mese di aprile, ai quali il comitato centrale spera di accogliere molte persone.

I delegati della RhB hanno riferito della conclusione delle trattative salariali, che prevede un quattro per cento ripartito su quattro anni.

Il rappresentante VM della CoPe ha informato sui dettagli e sullo svolgimento della documentazione delle capacità linguistiche presso VM, che sono oggetto di chiarimento. Purtroppo VM ha deciso di togliere al personale treno la facoltà di svolgere manovre in caso di perturbazione, assicurando tuttavia che ciò non avrà conseguenze negative sulla classificazione e sullo stipendio del personale treno.

CC ZPV

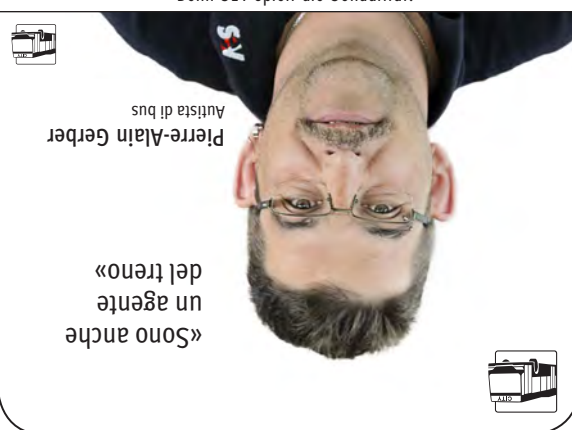


«Sono anche un' autista di bus»

Sabrina Tessmer
Agente del treno internazionale



Solidarietà: la carta vincente del SEV.
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.
Beim SEV spielt die Solidarität.



Pierre-Alain Gerber
Autista di bus

«Sono anche un agente del treno»



UNITI SIAMO SEMPRE PIÙ FORTI

■ Comitato centrale TS

Migliorare il coordinamento e la collaborazione con le commissioni

Anche quest'anno, alla sua seduta dell'11 marzo, il comitato centrale TS ha invitato tutti i suoi esponenti nelle varie commissioni con lo scopo di migliorare la collaborazione.

La collaborazione con le commissioni del sindacato e quelle del personale di tutte le divisioni ci sta molto a cuore, per cui continuiamo a credere nell'importanza di riunirci almeno una volta all'anno per analizzare quanto svolto, nonché affrontare e risolvere eventuali lacune.

Entro metà anno si svolgeranno le elezioni complete per diverse commissioni del personale di tutte le divisioni e delle superfici, in vista delle quali i

presidenti delle regioni TS sono stati invitati a cooperare e coordinare al meglio le rispettive candidature della nostra sottofederazione.

La riunione ha poi affrontato gli altri punti caldi per le CoPe durante l'attuale mandato. La vivacità delle discussioni ha confermato la validità di questi contatti e della rete di relazioni tessuta dalla sottofederazione.

Assemblea dei delegati TS 2016

I preparativi per l'assemblea dei delegati del prossimo 3 giugno sono quasi conclusi. Com'è noto, il nostro presidente centrale Werner Schwarzer ha comunicato alla commissione di verifica della gestione la propria intenzione di lasciare il suo incarico dopo molti anni a fine 2016. Il punto principale della prossima AD sarà pertanto il rinnovo

delle cariche per il periodo amministrativo 2016-2020.

Reclutamento

Il nostro responsabile Claude Meier ha presentato il bilancio delle azioni svolte nel 2015, che hanno visto 131 nuovi soci aderire al SEV. L'effettivo della nostra sottofederazione ha quindi raggiunto le 2379 unità, facendo di TS la seconda maggior sottofederazione delle FFS. Claude Meier ha anche illustrato l'evoluzione demografica della nostra sottofederazione che, con l'implementazione dei nuovi modelli di pensionamento, potrebbe perdere nei prossimi anni sino a 300 membri.

Per il reclutamento, questa evoluzione costituisce una nuova sfida, in quanto si tratterà di tener conto di questi fattori e di compensare con nuovi arrivi le

partenze alla pensione per raggiunto limite di età.

Rappresentante femminile cercasi

Anche Irène Avanthay ha lasciato il suo incarico per motivi anagrafici, per cui siamo alla ricerca di una nuova rappresentante nella commissione femminile. Nella nostra sottofederazione, però, le donne sono poco numerose per cui trovare una nuova delegata risulta difficile. A questa riunione di comitato centrale abbiamo pertanto invitato la segretaria SEV Lucie Waser che segue le commissioni femminili e giovanile, con la quale abbiamo discusso e definito i prossimi passi. Anche in questa sede, rinnoviamo l'invito a tutte e tutti gli interessati ad assumere un ruolo in seno a TS a volersi annunciare al presidente centrale.

Servizio stampa TS

Corso di formazione SEV 2016: reclutamento

Mercoledì 20 aprile, presso Ristorante Casa del Popolo Bellinzona

Il reclutamento è e resta per i prossimi anni una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Il punto centrale del corso è ottenere nuove idee e spunti come pure trovare nuove motivazioni nel campo del reclutamento.

- Contenuti**
- Scambio di esperienze tra i reclutatori
 - Buone attitudini – cattive attitudini
 - Un buon lavoro sezionale è un'ottima premessa per reclutare
 - Il colloquio di reclutamento
 - Cosa devo sapere come reclutatore
 - Come pianificare un piano di reclutamento per la propria sezione

Obiettivi: i e le partecipanti acquisiranno le varie strategie di reclutamento e arricchiranno il loro bagaglio di esperienze in quest'ambito

Partecipanti: membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento, membri di sezione interessati

Relatore: Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Costi: membri SEV, gratuito; non membri CHF 250.–

Iscrizione: SEV, casella postale 1469, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15, sev-ticino@sev-online.ch

COLONIE: I TURNI DEL 2016

■ 1. Colonia montana ragazzi/e da 6 (2010) a 12 anni (2004)

■ RODI

1. turno mercoledì 29 giugno – mercoledì 13 luglio
2. turno sabato 16 luglio – sabato 30 luglio

RETTE: sindacalizzati: Fr. 340.–
non sindacalizzati: Fr. 440.–

■ 2. Campo per adolescenti ragazzi/e da 13 (2003) a 15 anni (2001)

■ RODI

1. turno mercoledì 29 giugno – mercoledì 13 luglio
2. turno sabato 16 luglio – sabato 30 luglio

RETTE: sindacalizzati: Fr. 440.–
non sindacalizzati: Fr. 540.–

■ 3. Colonia marina ragazzi/e da 6 (2010) a 13 anni (2003)

■ MISANO ADRIATICA (Riccione)

- domenica 19 giugno – sabato 2 luglio
RETTA: Fr. 500.–

Informazioni

Colonie dei Sindacati, casella postale 1211, 6501 Bellinzona

Telefono: 091 826 35 77

e-mail: info@coloniedeisindacati.ch

Internet: www.coloniedeisindacati.ch

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15.

Tiratura: edizione italiana: 3555 copie; totale: 43 020; certificata l'8.12.2015

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, www.mittellandzeitungsdruck.ch
ISSN 1662-8470

Prossima edizione: il 7 aprile 2016. Chiusura redazionale: giovedì 31 marzo, ore 10.

A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... cicogne

Nelle isole Ebridi i pidocchi erano una sicurezza: se sparivano dalla testa di qualcuno, questi si ammalava e gli veniva la febbre. Allora gli mettevano in testa i pidocchi apposta per farlo guarire. Il rimedio sembrava funzionare: non appena tornavano i pidocchi, infatti, il paziente migliorava. Uno studio condotto sul contingente dei vigili del fuoco di una grande città ha evidenziato un rapporto direttamente proporzionale fra gli incendi e il numero di unità impiegate sul territorio: più grande era il numero dei pompieri in servizio, più grande era anche il numero degli incendi. Il sindaco, sulla scorta di questi dati statistici, ordinò subito una drastica riduzione dei contingenti in servizio, approfittandone per tagliare i fondi ai vigili del fuoco. Peccato che si tratti di due rapporti casuali, non causali: i pidocchi abbandonano la testa del malato, perché ha la febbre: sentono bruciare la terra sotto i piedi e se la danno a gambe. Quando la febbre è scesa, invece, sono ben lieti di tornare sul cuoio capelluto. Idem per i pompieri: più incendi ci sono e più pompieri entrano in servizio; ma non è che accada il contrario! Sono storie che magari ci fanno sorridere; eppure la gente, come chi scrive libri di economia o lavora nel settore della consulenza, si basa spesso su false o perlomeno incerte causalità. Negli anni '90 nessuno era più venerato di Alan Greenspan, presidente della Bank of America: le sue affermazioni oscure trasformarono le politiche monetarie in una scienza occulta, l'unica in grado di mantenere il paese sulla strada della prosperità. Per politici, giornalisti e dirigenti era una specie di Dio in terra! Oggi sappiamo che il vero merito era della congiuntura economica particolarmente propizia: la simbiosi dell'America con la Cina, primo produttore di merce a basso costo e principale creditore degli Stati Uniti, giocò un ruolo fondamentale. Esagerando, si potrebbe quasi affermare che Alan Greenspan ebbe solo la fortuna che l'economia in quegli anni girasse così bene. Un ultimo esempio potenzialmente più eclatante di confusione fra causa ed effetto potrebbe essere la correlazione tra il calo delle nascite e la diminuzione delle cicogne in Germania. Se analizziamo le linee di sviluppo dei due fenomeni, tra il 1965 e il 1987, in effetti coincidono perfettamente. Non oso immaginare con che titoli sarebbero usciti certi giornali, se non fosse che fortunatamente persino i giornalisti ormai sanno che non sono le cicogne a portare i bambini!

Le azioni del SEV e di UNIA producono i primi effetti

... e finalmente elvetino reagisce

La reazione esplosiva dei sindacati ha smosso le acque di elvetino. Le prime misure sono state implementate.

In gennaio elvetino era nella bufera; la soppressione dei minibar annunciata per fine 2017 ha suscitato numerose critiche nella popolazione. Anche la trasmissione «Kassensturz» (l'equivalente di «Patti chiari» in Ticino) ha svelato un clima malsano, di sfiducia e di cattiva gestione del personale. Il SEV, che insieme a UNIA è partner sociale di elvetino, ha pure criticato un netto deterioramento dei turni di servizio e la pratica del ricorso a personale ausiliario. Inoltre c'era un palese deficit nella comunicazione e nei rapporti di collaborazione con il partenariato sociale. L'informazione lacunosa concerne non solo i minibar, ma anche la commissione del personale e il sindacato. Tanto basta affinché la classica goccia è traboccata dal vaso.

Evitare il tribunale arbitrale?

In occasione di un'assemblea il personale ha deciso all'unani-

mità di seguire il comitato di sezione e di inoltrare una denuncia al tribunale arbitrale. Un annuncio che ha scosso la direzione di elvetino, in seguito al quale la direzione ha deciso di intavolare una discussione informale con i sindacati per vedere che cosa poteva essere fatto per evitare il ricorso al tribunale arbitrale.

Regula Bieri, segretaria sindacale SEV e capa delle trattative con elvetino, parla di buona volontà da parte della direzione, che vuole correggere i propri errori e introdurre miglioramenti: «Il controllo dei turni di servizio è già in corso – osserva Bieri – e l'assunzione fissa degli ausiliari è iniziata». Accoglie con piacere la promessa di elvetino di migliorare la comunicazione: «Sono anni che abbiamo l'impressione di non essere presi sul serio come partner sociali. Ora le cose dovrebbero finalmente cambiare».

Segnali positivi

Difficile parlare di vittoria. «Elvetino ha reagito positivamente alle nostre critiche e apprezziamo questa apertura. Se



elvetino continuerà in questa direzione si potrà parlare di un vero partenariato sociale; è sempre stato il nostro biettivo, del resto».

Intanto la denuncia al Tribunale arbitrale non è stata ancora inoltrata; spetta al comitato di sezione prendere la decisione. Il personale, i sindacati, la commissione del personale terranno gli occhi aperti per osservare attentamente l'evoluzione della situazione. Regu-

la Bieri sottolinea: «Per noi non si tratta di evitare il conflitto presso elvetino, ma di ottenere il meglio per i nostri membri, ossia i dipendenti e le dipendenti di elvetino».

Apertura alle domande essenziali

Parallelamente all'annunciata assunzione degli ausiliari, l'avvenire del personale non mobile – dunque i dipendenti Segafredo – che perderanno il loro

lavoro visto che questi luoghi di vendita verranno chiusi, è al centro delle preoccupazioni dei sindacati e di elvetino. «Elvetino ha dimostrato apertura alle nostre domande», ha commentato Regula Bieri. Gli ausiliari, per esempio, hanno ricevuto un'offerta di assunzione fissa, i termini di preavviso sono stati ammorbiditi e se non vi sarà alcuna vendita, verrà negoziato un piano sociale.

Peter Moor

Photomystère: «dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 30 marzo 2016:**

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corri-

spondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un coltellino «Outrider» con il logo SEV che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione raffigura l'entrata di quello che un tempo era l'atrio biglietteria della stazione di Altstätten (SG), che oggi ospita un salone di parrucchiere. Troverete una foto esplicativa sul sito www.sev-online.ch.

Il fortunato vincitore dei buoni Reka è:

Ernst Speiser, Reinach BL, membro PV Basilea.